

il Giornale
MILANO

19 Dicembre 2002

Vittime di Linate, trovati i fondi

Il governo recupera 12,5 milioni fuori dalla Finanziaria

FRANCESCA ROMANELLI

«I soldi ci sono. Non è solo una speranza, ma una certezza. Ora dobbiamo soltanto sbloccare la situazione, attendere quei tempi tecnici e burocratici che consentano di avere la disponibilità del denaro». Non ha dubbi il senatore Vittorio Pessina, il parlamentare «azzurro» relatore del disegno di legge istitutivo del fondo di solidarietà per i contributi ai parenti delle vittime della strage di Linate: i 12,5 milioni di euro esistono e arriveranno ai familiari delle 118 persone morte l'8 ottobre 2001 nel disastro aereo.

Parla a poche ore dall'annuncio con cui, da Palazzo Madama, rende noto che i fondi «sono stati reperiti in un capitolo di spesa al di fuori della finanziaria». Ma soprattutto nel giorno di un'infuocata conferenza stampa tenutasi al Comitato 8 ottobre. Oggetto: i tempi di acquisizione del fondo, i timori di non vedere mai quei soldi che in un primo momento pareva potessero arrivare dall'Enac. «L'Enac non si è mai opposta all'elargizione dei fondi. Subito dopo l'estate ha evidenziato argomentazioni che mostravano la difficoltà di reperirle e l'opportunità di seguire un'altra strada, perché l'ente nazionale per l'aviazione civile è già impegnata nel team assicurativo che dovrebbe provvedere al risarcimento danni. Abbiamo dunque avuto il compito di trovare soluzioni alternative», continua Pessina. Rimarrebbe allora probabilmente aperta la strada dell'Enav.

«Speriamo che lo Stato mantenga le promesse più volte ribadite e che questo importante aiuto arrivi entro pochi giorni» commenta Paolo Pettinaroli, presidente del Comitato 8 ottobre. «Il nostro timore era che, dato l'andamento generale, rischiassimo di non vedere nulla per almeno un altro anno a meno di un emendamento



Nella tragedia di Linate sono rimaste coinvolte 118 persone [FOTO: CONGIU]

Uomini radar assenteisti

Prima udienza rinviata

Quindici gli uomini radar presenti all'udienza preliminare per il presunto assenteismo dai luoghi di lavoro

Udienza preliminare ieri a Palazzo di Giustizia per i 67 controllori di volo dell'aeroporto di Linate e l'ex direttore del Crav accusati a vario titolo dalla Procura milanese di truffa ai danni dello Stato, interruzione di pubblico servizio e omesso controllo per assenze dal lavoro. Secondo il pm Fabio Roia si recavano a partite di calcio e facevano commissioni personali. Ma al primo appuntamento di ieri, davanti al Gup Cesare Tacconi, non c'è stata la temuta invasione nell'aula ex centrale civile che avrebbe potuto determinare disagi al traffico aereo del Nord Italia. Si sono infatti presentati in una quindicina. L'udienza preliminare è stata rinviata al prossimo 22 gennaio. «Siamo innocenti» ha dichiarato subito dopo un controllore di volo. «Le nostre norme ci impongono, durante i break, di uscire dalla sala in cui lavoriamo».

in finanziaria. Il disegno di legge era stato approvato dal Consiglio dei ministri ad agosto, era stato assegnato alla commissione lavori pubblici ma, nonostante i continui solleciti e l'urgenza richiesta da Berlusconi, a 14 mesi dalla tragedia nulla era avvenuto. Chiediamo adesso di sapere l'iter e la data esatta di quando il denaro verrà

erogato». Perché «sta arrivando un altro Natale con il suo bagaglio di tristezza, reso ancora più difficile dai numerosi problemi economici che molte famiglie devono fronteggiare» prosegue Pettinaroli che annuncia anche la recente «elargizione dell'Enav di 15mila euro pari a quattro ore di lavoro dei dipendenti».